Domani la Regione ufficializzerà le zone di costa balneabili e no secondo i prelievi effettuati dal presidio multizonale di prevenzione

La situazione è quasi identica a quella dello scorso anno Acque inquinate e eutrofizzate In un libro 20 anni di storia del litorale

Nel mare di veleni avanza alga tragica

Nostro mare dei liquami. Da un anno all'altro i dati sulle acque del litorale laziale non cambiano. Si scoprirà domani quando la Regione ufficializzerà le zone balneabili e no, in base ai rilevamenti compiuti dal presidio multizonale di prevenzione. In un libro presentato ieri, l'escalation di inerzie e speculazioni che ha compromesso, in vent'anni, dal '71 ad oggi, 135 chilometri di costa.

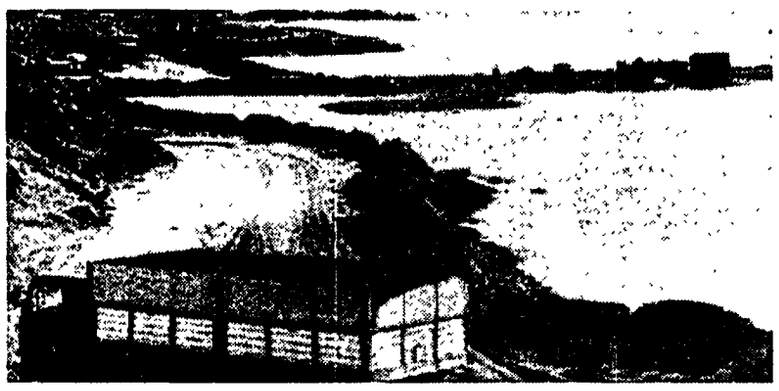
FABIO LUPPINO

Nessuna novità. Da un anno all'altro, e ormai è così da un triennio, le acque del litorale laziale presentano un elevato tasso di inquinamento. Una certezza. In vent'anni, dal '71 ad oggi, l'equilibrio biologico della stessa fascia di mare è stato seriamente compromesso, la speculazione sulla costa si è estesa, con insediamenti urbani e residenziali, su 95 dei 135 chilometri di costa, con un incremento, solo dal '71 all'81, del 67% del patrimonio edilizio (da 120 mila abitazioni a 200 mila). Ma le acque di scarico che giornalmente finiscono in mare continuano ad essere depurate soltanto nella misura del 40%, quando non lo vengono affatto. Nessuna meraviglia, quindi, se domani, quando la Regione renderà ufficiali le zone balneabili del litorale laziale, in base ai rilevamenti effettuati lo scorso anno, da aprile a settembre, dal presidio multizonale di prevenzione, risulterà che solo il 30% della costa intorno a Civitavecchia è balneabile, il 13% di Focene-Fiumicino, il 40% del litorale di Ardea, il 28% di Nettuno (non considerando in questo caso la spiaggia riservata al poligono militare). Stanno un po' meglio Santa Marinella con il 55% di spiaggia balneabile, Cerveteri con il 65%, Ladispoli, con il 75% di acque frequentabili, Fregene, 80%, Pomezia, 70%, Anzio balneabile per l'80% e Ostia dove il mare è «pulito» per il 90% di estensione della costa della XIII circoscrizione.

«Ma quando non c'è il cartello col divieto di balneazione non vuol dire che il mare non sia malato – ricorda Mauro Sanna, tecnico del Pmp, che insieme ad un suo collega Massimo Floccia ha curato un volume su "Venti anni di storia del litorale romano", promosso dall'assessorato provinciale all'ambiente, presentato ieri –. È solo un espediente». A questo bisogna aggiungere che, nel pieno della stagione estiva, la situazione raggiunge i livelli di guardia: la popolazione costiera aumenta dai 400mila abitanti in tempi normali a 1 milione e mezzo di persone nei mesi estivi, con punte di cinque milioni il sabato e la domenica. Nel 1984 il presidio multizonale ha verificato che, proprio nei fine settimana estivi, i campioni di rilevamento risultano negativi in misura doppia rispetto al resto della settimana.

I dati anticipati ieri confermano, al contrario, che pur con caratteristiche diverse dall'Adriatico avanza il fenomeno di eutrofizzazione delle acque. «L'eccessivo arricchimento delle acque marine di nutrienti, quali fosforo e azoto – spiegano Floccia e Sanna – determina, in molti tratti del litorale della provincia, condizioni di eutrofia che possono causare una eccessiva proliferazione di alghe macroscopiche o di piante acquatiche che, per mezzo dei sistemi fotosintetici, producono notevoli quantità di ossigeno. Negli ultimi anni, lungo il litorale del comune di Roma, sono stati più volte individuati fenomeni di eutrofizzazione con colorazione delle acque di colore "rosso mattone" più o meno accentuato». In queso caso la Regione può evitare di porre il divieto di balneazione nelle zone dove solo il parametro ossigeno supera i limiti di legge, attivando un programma di monitoraggio di sorveglianza per la rilevazione di alghe aventi possibili implicazioni igienico-sanitarie.

È probabile che per quest'anno un controllo del genere venga attivato intorno alla costa di Santa Marinella. Ma sono stati riscontrati fenomeni di eutrofizzazione anche su 4 chilometri di costa di Civitavecchia e 6 chilometri di litorale intorno a Roma. Ma per buona parte dell'anno di mare non si parla, né si interviene. E così, tutti gli anni, la data del 1° aprile da qualcuno è attesa come una liberazione, come una bacchetta magica che improvvisamente sveli una realtà diversa da quella che si è contribuito a provocare con l'inerzia. «Se continuiamo a chiudere gli occhi distruggeremo il litorale – ha detto ieri Athos De Luca, assessore provinciale all'ambiente –. Nel progetto su Roma capitale non è stata stanziata una lira per questo problema».



Si lavora per ricostruire l'arenile di Ostia. Ma il mare è sempre malato

Recuperate spiagge perdute

Fette di spiaggia laziale qua e là sono andate scomparendo. Da due anni la Regione ha tentato di recuperarne alcune parti, utilizzando alternativamente il metodo di ripascimento duro e morbido, o insieme. Ieri l'assessore ai lavori pubblici uscente Enzo Bernardi ha illustrato i risultati raggiunti a Formia, Minturno, Terracina, Latina, Sabaudia, e i programmi in corso di attuazione o prossimi partire per Tarquinia, Anzio e la zona nord della foce del Tevere. Il tutto con un investimento che supera i 27 miliardi.

In particolare la Regione è intervenuta sulla spiaggia di Latina con la tecnica del ripascimento morbido ottenendo un avanzamento del fronte di battigia superiore ai 20 metri. Così a Sabaudia, e a Vindicio, nei pressi di Formia, dove è stato conseguito un avanzamento di battigia di oltre 40 metri. A Minturno l'intervento misto ha consentito la protezione degli stabilimenti balneari. Così a Terracina dove l'intervento è stato realizzato per il 70% del previsto. A Tarquinia i lavori inizieranno tra qualche giorno. Solo ad ottobre a Focene.

Dalla parte di MANDELA

Immigrazione che fare?

Domenica 1 aprile 1990, ore 16.30
piazza San Giovanni Bosco

DIBATTITO E CONCERTO

Interverranno:

Santino Picchetti (parlamentare Pci)
Yose Eck Delfocsi
Gianni Palumbo (Fed. Romana Pci)
Umberto Gentiloni (Segr. Fgci Romana)
Giampiero Cioffredi (progetto Nero e nonsolo)

Sezioni Subaugusta
Nuova Tuscolana e Cinecittà

LA FEDERAZIONE ROMANA DEL PCI ADERISCE ALL'INCONTRO INDETTO DA:
ARCI - ACLI - ASSOCIAZIONE DELLA PACE

con

YASSER ARAFAT

Venerdì 6 Aprile 1990 ore 17.30
Piazza IV Novembre (Perugia)

I compagni che intendono utilizzare i pullman della Federazione che partiranno da Roma – Piazza della Repubblica – alle ore 13.00 e il cui costo è di L. 15.000 a persona, devono telefonare in Federazione al n. 40.71.331 (Marilena)

Federazione Romana del Pci

Protesta dei giardinieri

Mondiali mangiasoldi Per il verde restano pochi spiccioli

La sistemazione delle aree verdi di Roma prevista per i Mondiali rischia di saltare. In una conferenza stampa che si è svolta ieri mattina nella sede dell'assessorato all'ambiente, i rappresentanti Cgil, Cisl e Uil del servizio giardini del Comune hanno presentato i dati di una situazione drammatica. L'organico del servizio è lo stesso del 1936, quando il verde nella città copriva 1.100 ettari. Oggi gli ettari sono 3.300, ma i dipendenti sono ancora 1.369. Di questi, solo 700 svolgono le mansioni per le quali sono stati assunti, gli altri sono utilizzati come autisti, idraulici, meccanici. Alla conferenza stampa era presente l'assessore all'ambiente Corrado Bernardo che già un anno fa aveva sottoscritto un'ipotesi di ristrutturazione del servizio «a costo zero» presentata dai sindacati. «Nel 1990 – ha affermato l'assessore – il servizio giardini ha ottenuto un finanziamento di 11 miliardi e 600 milioni. Di questi, 11 miliardi e 400 milioni sono già stati impegnati per i lavori attinenti ai Mondiali. Per tutto il resto della città rimane meno di un'elemosina». È per questo che i sindacati hanno indetto per il 5 aprile un'assemblea di protesta in Campidoglio; l'8 aprile invece ci sarà una distribuzione di volantini e di piante fiorite nelle ville storiche della città. «Se ancora non avremo una risposta dopo quella data – dice Alfonso Vernillo, dell'esecutivo Cgil – passeremo ad una forma di sciopero alla rovescia. Invece di sistemare il verde intorno allo stadio Olimpico, andremo nelle zone di periferia a pulire i giardini degli asili nido e i parchi pubblici».

Approvato dal consiglio superiore dei lavori pubblici l'ampliamento dello scalo
Resta aperto il problema dei finanziamenti e qualcuno già pensa ad un consorzio di imprese

Civitavecchia, al via il nuovo porto

SILVIO SERANGELI

CIVITAVECCHIA. Il nuovo porto di Civitavecchia si farà. La variante al piano regolatore per lo scalo marittimo ha avuto infatti l'approvazione della terza sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. L'esame più impegnativo è stato superato. Ora manca soltanto la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Decreto interministeriale per affrontare il problema, non facile, dei finanziamenti indispensabili per costruire un'opera gigantesca.

Il progetto della Estramed, che si inserisce nella variante approvata dal governo, prevede infatti uno scalo completamente nuovo per le merci e i container, un terminale per i traghetti della Tirrenia, una nuova invasatura per quelli delle Ferrovie dello Stato, un porto energetico per Enel e Agip. Tutto ancora sui lucidi del progetto, sino a qualche giorno fa. «L'approvazione governativa sblocca una situazione assurda – dice Raffaele Meloro, presidente del Consorzio del porto –. Il vecchio Piano regolatore era da tempo esaurito, non potevamo eseguire nuovi lavori per adeguare lo scalo alle nuove richieste. Ora il discorso cambia radicalmente. Possiamo affrontare le sfide che ci attendono».

La prima, la più impegnativa, riguarda proprio il reperimento dei fondi necessari per costruire antemurali e banchine, per dotare lo scalo di strutture primarie. Ferrovie dello Stato, Enel, Agip, Tirrenia sono i soggetti economici maggiormente interessati, che dovrebbero finanziare i lavori. Ma i segnali di un loro interessamento sono ancora tenui. «Per il nuovo scalo ora abbiamo tutte le carte in regola – dice ancora Meloro –. Certo le opere non si faranno in poco tempo, ci vorranno almeno dieci anni. Ma l'Enel ha già confermato al Consorzio l'interessamento per il finanziamento del terminale energetico. Le Fs dovranno muoversi più rapidamente degli altri. Non hanno le invasature idonee per i traghetti dell'ultima generazione. Avremo comunque il vantaggio di poter procedere per stralci, partendo dalle banchine per il traffico passeggeri. Potrebbero passare due anni, lavorando contemporaneamente allo scalo energetico».

E il governo? La Regione? «Non facciamo troppo conto sui fondi pubblici – risponde il presidente Meloro –. La storia del porto ce lo insegna. Dovremo andare verso la costituzione di un consorzio di imprese che costruisca il porto e lo gestisca». E proprio questa prospettiva crea le maggiori perplessità. «Quali garanzie potrà avere la Compagnia portuale? Che significa costruire un porto "chiavi in mano?" – si chiede Claudio Gagliani, responsabile del settore economia dell'Unione comunale del Pci –. Bisogna andare ad un confronto fra tutti i soggetti interessati, per accelerare i tempi di attuazione dei progetti, tenendo conto del problema irrisolto dei collegamenti stradali insufficienti fra lo scalo e l'asse Viterbo-Orte».

Intanto il porto di Civitavecchia si accinge ad affrontare un nuovo periodo di emergenza. Il settimo scalo nazionale, con più di 10 milioni di tonnellate di merci e 1.838.890 passeggeri, con grosse impennate nel settore croceristico, delle banane, del cemento e del carbone, nei prossimi mesi rischia di scoppiare, compresso fra le vecchie banchine e i pochi moli contesi da chi vuole imbarcare passeggeri o sbarcare merci.

Aldo Tozzetti
La casa e non solo
Lotte popolari a Roma e in Italia dal dopoguerra a oggi

Scritta da un protagonista, la cronaca delle battaglie di ieri e di oggi per il diritto all'abitazione, per i servizi, per il territorio.

"Varia" Lire 30.000

Animali prodigiosi
Fiabe classiche illustrate

a cura di Francesca Lazzarato
Dal "Principe ranocchio" al "Gatto con gli stivali", tante storie da leggere e raccontare.

"Libri per ragazzi" Lire 22.000

Vieni nel paese dove scorre latte e miele? Noi sappiamo come arrivarci.

Informazioni gratuite:
Universelles Leben
Postfach 5463/Aurora/18HB
8700 Würzburg
Germania occ.

politica ed economia

fondata nel 1957
diretta da E. Peggio (direttore),
A. Accarnero,
S. Andriani, M. Merlini (vicedirettore)
mensile (11 fascicoli)
abbonamento 1990
L. 50.000
(estero L. 77.000)

Avviso pubblicitario

Come ottenere mutui e finanziamenti con tassi a partire dal 5,50% annuo

Un servizio rapido, efficiente, professionale ma soprattutto chiarezza, non sono più un miraggio all'Istituto Finanziario Romano S.p.A.

Fra i più vecchi ma dinamici Istituti romani, va indubbiamente indicato lo IFR - S.p.A. il quale può vantare nel campo finanziario *un'esperienza consolidatasi in oltre 70 anni* d'attività.

Dopo un breve periodo di verifica e rielaborazione dei propri programmi, ha conseguito negli ultimi anni un considerevole sviluppo, creandosi una solida reputazione di serietà e competenza che assume sempre maggior rilievo, e non a caso, soprattutto ora che la scadenza del 1992 è alle porte.

L'Istituto attualmente opera su tutto il territorio nazionale e la sua attività si concentra *con particolare attenzione alla zona centro-meridionale*

Abbiamo rivolto alcune domande al Sig. Salvatore d'Agostino, Consigliere Delegato dell'IFR - S p A , responsabile del settore sviluppo ed organizzazione nonché della rete agenziale.

D – Come spiega la forte crescita che sta vivendo l'Azienda da Lei guidata pur in presenza di un mercato così inflazionato dal continuo presentarsi alla *ribalta di nuove società?*

R – Il prolificare ed il moltiplicarsi degli Istituti di intermediazione finanziaria non regolamentati, ha sicuramente generato nei potenziali utenti un clima di confusione e spesso di sfiducia. Ciò ha indubbiamente rallentato il ricorso, da parte della potenziale clientela, ai servizi offerti dalle Società Finanziarie Tuttavia c'è ancora e forse in misura maggiore, lo spazio per tutte quelle iniziative, come la nostra, *che si qualificano con una forte matrice* di professionalità e correttezza.

D - E' quindi Sua convinzione che solo correttezza e professionalità siano i caratteri distintivi dell'Istituto Finanziario Romano?

R - E' indubbio che tali qualità incidano profondamente sull'immagine che il pubblico ha di noi. Rimane in ogni caso fondamentale lo sforzo continuo per concretizzare le richieste della *clientela, offrendo soluzioni sempre* migliori ed in linea con le attuali condizioni del mercato.

D - Quale tipo di clientela si rivolge all'IFR - S p.A.?

R - Come le accennavo prima, essendo numerosa e varia la clientela che si rivolge alla nostra struttura, le possibilità di credito, sia esso personale o al consumo che sotto forma di leasing o di mutuo fondiario o ipotecario, sono egualmente richieste. E' comunque quest'ultima formula che trova oggi una forte spinta in avanti ed infatti siamo in grado di operare sia con soluzioni a tassi particolarmente vantaggiosi che con procedure di estrema rapidità e snellezza poiché, non essendo vincolati a un unico Istituto, possiamo ricercare sul mercato sia nazionale che estero tutte quelle forme di finanziamento o quelle operazioni in valuta capaci di garantire le migliori condizioni

D - Signor D'Agostino, Lei parlava di un proliferare indiscriminato di operatori in questo campo, tanto da portare spesso ad una dequalificazione del settore quali provvedimenti ritiene necessari?

R - L'intervento del legislatore si va facendo ogni giorno più necessario poiché si sente urgente il bisogno di una *regolarizzazione di tutto il settore.* Oggi come oggi, infatti, è soprattutto la correttezza ed efficienza a determinare la funzionalità di un Istituto, ma tutto questo non può ritenersi bastante a rafforzare un'immagine della categoria troppo spesso penalizzata da pseudo-professionisti che arrivano ad operare al limite del lecito.

D - Quale posto occupa dunque l'IFR - S p.A. nel panorama delle Società Finanziarie?

R - Grazie alle qualità di cui le parlavo prima, l'Istituto ha conseguito tutta una serie di lusinghieri ed oltremodo incoraggianti risultati che lo hanno portato a raggiungere una posizione sicuramente leader sia nei settori nei quali opera che nelle zone in cui svolge con maggiore attenzione la sua attività.

Non a caso, infatti, siamo stati in grado di aprire in pochissimo tempo sedi di rappresentanza diretta a Lamezia Terme e ad Amantea per la Calabria, zone considerate normalmente a rischio nel nostro campo, mentre è in fase di avanzata realizzazione quella di Olbia per la Sardegna.

D - Come giudica l'anno da poco conclusosi e quali prospettive per il 1990?

R - Molto bene in quanto proprio nel 1989 abbiamo raccolto tutta una se*rie di frutti derivanti dall'oculata ge*stione con cui l'Istituto è stato portato avanti negli anni passati. Le prospettive sono quelle di incrementare ulteriormente tali frutti e portare l'azienda a divenire un gruppo polifunzionale in modo da essere ancora più vicini alla nostra clientela e maggiormente operativi e quindi rispondenti a tutte le esigenze che ci vengono manifestate.

D - Per concludere: che cosa l'IFR - S p.A. può offrire in più al pubblico?

R - Esperienza nella gestione della pratica, professionalità nell'affrontare le esigenze singole, personale di elevata qualificazione in ogni singolo settore e sicuramente tanta disponibilità per coloro che si rivolgono a noi.

MUTUI ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE LIQUIDITA'

MILIONI	5 ANNI	10 ANNI	15 ANNI
20 000 000	466 580	260 000	220 000
30 000 000	699 870	390 000	330 000
50 000 000	1 166 450	650 000	550 000
70 000 000	1 633 030	910 000	770 000
90 000 000	2 099 610	1 170 000	990 000
100 000 000	2 332 900	1 300 000	1 100 000
200 000 000	4 665 800	2 600 000	2 200 000

SENZA CAMBIALI - SENZA LIMITI DI IMPORTI

TASSI A PARTIRE DALL'8% AGEVOLAZIONI LEGGE 517 ARTIGIANI

FINO 90% DEL VALORE

MUTUI AGEVOLATI PER LAV. DIPENDENTI 1ª CASA

MILIONI	RATA MENSILE	
10 000 000	69 000	TASSI A PARTIRE DAL 5,50%
20 000 000	138 000	
30 000 000	207 000	
40 000 000	276 000	
50 000 000	345 000	
60 000 000	414 000	
65 000 000	448 000	

DURATA VENTENNALE

FINO 75% VALORE IMMOBILE

CREDITI PERSONALI

MILIONI	24	36	48	60
1.000 000	49 000	35 000	28 000	24 000
5.000 000	245.000	175 000	140.000	120 000
10.000.000	489 000	349 000	280.000	239,000
15 000.000	734 000	524 000	420 000	359 000
25.000.000	1 222.000	873 000	700.000	598.000

SENZA CAMBIALI - SENZA IPOTECHE O VINCOLI A LAVORATORI DIPENDENTI - COMMERCIANTI - PROFESSIONISTI - ARTIGIANI - SOCIETA'

SPECIAL CREDITO IN 24 ORE

IFR
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE ROMA
VIA DEI MILLE 36
Tel.: (06)4451311-4457240 4454960-4041533
Fax: (06) 4450975